

vegetali, dovuto in parte a manovre di speculatori, e alla gravità del problema del riscaldamento nell'Italia settentrionale per l'inverno venturo, non credano di preoccuparsene e provvedere, finchè si è in tempo, specialmente nel senso: 1°) di procedere, in concorso colle Amministrazioni comunali, valendosi delle autorità forestali e del lavoro dei prigionieri e di soldati territoriali particolarmente esperti, alla requisizione di tagli di boschi, per l'approvvigionamento, nella possibile misura ed a prezzi accessibili alle classi urbane, specialmente meno abbienti; 2°) di accrescere con gli stessi mezzi la produzione del carbone di legna di faggio, per gli usi di cucina, e di castagno, per le piccole officine; 3°) di intensificare ed affrettare seriamente il più rapido ed esteso sfruttamento delle miniere di lignite e delle altre materie combustibili, di rendimento anche limitato; 4°) di promuovere intese ed accordi colle Ditte esercenti imprese elettriche per ottenere che con opportune tariffe e con una estesa propaganda a favore degli apparecchi di riscaldamento elettrico, questi vengano largamente diffusi ed adottati; 5°) di far discutere, a questo scopo, nelle prossime sedute parlamentari, il disegno di legge, già in istato di relazione, che esenta l'energia elettrica usata per riscaldamento non solo dalla tassa governativa ma pure dal dazio comunale.

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, in considerazione dei gravi danni morali ed economici subiti da alcuni insegnanti che non poterono accettare la nomina provvisoria di un anno e raggiungere la residenza per varie ragioni e soprattutto per termine perentorio, evidentemente inadeguato di solo 72 ore, intenda riconoscere agli insegnanti stessi il diritto alla cattedra, per l'articolo 47 della legge 16 luglio 1914, ordinando che venga loro offerta ancora una volta una nuova cattedra, sospendendo, ove occorra, provvisoriamente e limitatamente l'applicazione dell'articolo 23 del regolamento 3 settembre 1914.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, sul grave ritardo nella liquidazione triennale delle retribuzioni ai ricevitori postali e telegrafici, ritardo che minaccia di protrarsi

anche per l'anno 1917-18, con danno intollerabile per i ricevitori stessi, date le loro disagiatissime condizioni odierne.

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se convengano nel dovere di assegnare la pensione anche ai genitori che al momento della perdita dei loro figli in guerra non avevano compiuti i 50 anni, ma che più tardi (quando li avranno compiuti) per la mancanza dell'unico loro sostegno, sacrificato alla patria, si trovassero in condizione di reale bisogno per vivere.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle colonie, per sapere se gli costi che nell'incanto tenutosi a Massaua il 1° aprile 1916 delle merci sbarcate dal piroscafo requisito *Sturmpels* si sia proceduto (come di consueto avviene in colonia) in modo da avva taggiare solo Ditte estere, con danno evidente delle Ditte italiane colà residenti e con menomazione di prestigio del nostro Governo.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per conoscere quali responsabilità vennero accertate a carico dell'Ufficio e della persona che autorizzò il piroscafo *Washington* a risalpare dal porto di Genova, ove faticosamente era giunto col prezioso carico di rame, mandandolo a scaricare a Livorno, ove effettivamente poi non giunse, perchè affondato nelle acque territoriali di Portofino.

« Somaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere: 1°) se il recente comunicato col quale si è minacciata la revoca dell'esonero a chi trascura di portare il prescritto bracciale non sia venuto a dare una specie di sanzione ufficiale alla diffusa, per quanto errata, presunzione secondo cui l'esonero stesso è un privilegio concesso per favore e che può essere tolto per punizione; 2°) se non ritenga opportuno estendere anche agli esonerati l'obbligo di denunziare i propri titoli di studio, affinché laureati e licenziati di scuole secondarie possano essere utilizzati secondo le proprie capacità, eventualmente lasciando le officine per le unità mobilitate; 3°) se